Dalle Lettere
di s. Giovanni della Croce

Lettera 25. A Madre Anna di Gesù, carmelitana scalza a Segovia

Madrid, 6 luglio 1591

Gesù sia nella sua anima! La ringrazio molto per avermi scritto e questo mi fa sentire più obbligato verso di lei di quanto non lo fossi già. Se le cose non sono andate come desiderava, deve rallegrarsene e ringraziare molto Dio, perché, avendo Sua Maestà disposto così, è quanto conviene di più a tutti; non rimane che uniformarvi la volontà, affinché, come è vero, ci appaia come di fatto è. Infatti le cose che non ci piacciono, per quanto siano buone e convenienti, ci appaiono cattive e contrarie ai nostri interessi. Ora, non è la stessa cosa dell'avvenimento di cui parlo né per me né per nessun altro; per me è molto vantaggioso, perché essendo libero dal governo delle anime posso, se voglio, con l'aiuto di Dio, godere la pace, la solitudine e il dolce frutto della dimenticanza di me e di tutte le cose. Anche per gli altri è bene che sia messo da parte, perché così saranno immuni dalle mancanze che commetterebbero a causa della mia miseria.

Le chiedo, figlia, di pregare il Signore perché continui a concedermi ad ogni costo questa grazia: ho ancora paura che mi facciano andare a Segovia e non mi lascino completamente libero da ogni occupazione, anche se farò quel che potrò per liberarmene. Ma se non sarà possibile, nemmeno la Madre Anna di Gesù si libererà dalle mie mani, come lei pensa, e così non morirà con la sfortuna di aver perduto, secondo lei, l'occasione di diventare molto santa.

Per il momento, sia che vada a Segovia, sia che resti qui o vada altrove, qualsiasi cosa accada, non la dimenticherò e non la cancellerò dall'elenco, di cui lei parla, perché desidero veramente il suo bene per sempre. Ora, finché Dio non ci darà questo bene in cielo, continui a praticare le virtù della mortificazione e della pazienza, desiderando diventare, con la sofferenza, in qualche modo simile al nostro grande Dio, umiliato e crocifisso; questa vita, infatti, se non è spesa per imitarlo, è senza alcun valore. Sua Maestà la conservi e la faccia crescere nel suo amore, come sua santa prediletta. Amen.

Madrid, 6 luglio 1591. Fra Giovanni della †

Lettera 26. A Madre Maria dell'Incarnazione, carmelitana scalza a Segovia [frammento]

Madrid, 6 luglio 1591

… Per ciò che mi riguarda, figlia, non si dia pena, perché io non me ne do nessuna. Mi dispiace molto, invece, che si dia la colpa a chi non ce l'ha; queste cose, infatti, non le fanno gli uomini, ma Dio, che sa che cosa ci conviene e dispone tutto per il nostro bene. Non pensi ad altro se non che tutto è disposto da Dio; e dove non c'è amore, metta amore e raccoglierà amore…

j.m.j.